

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Milano, 19 dicembre 1983

Caro Altiero,

mi spiace di sentire che sei stato male. Sono però contento perché mi hanno detto che a Strasburgo eri in forma eccellente. Ho riflettuto su quello che mi hai scritto, in particolare per quanto riguarda una mia eventuale candidatura. Ma io mi trovo di fronte a questo fatto: mi può sempre capitare di dovermi sottoporre ad esami molto ravvicinati, e quindi nell'impossibilità di allontanarmi. Il rischio è di non poter essere presente ogni volta che fosse necessario. Io vivo bene ma a patto di scongiurare con le medicine il rischio di una emorragia o quello di una trombosi.

Mi è venuta in mente, per quanto riguarda la candidatura di Gino Majocchi, quanto ci hai detto quando tu dovevi prendere la testa dell'Uef a Parigi, e circa la successione italiana hai pensato ad una équipe (io, Bogliaccino e Da Milano) senza attribuire all'incarico formale di Segretario un peso eccessivo. Questo vale forse anche per una candidatura europea nel senso che io con Gino Majocchi e gli altri amici abbiamo sempre agito col criterio dell'équipe.

Condivido, d'altra parte, quanto tu mi dici circa le condizioni politiche per la tua candidatura. Ma mi pare che le cose vadano bene e ne sono felice perché nessuno può portare avanti la battaglia federalista al Parlamento europeo come te.

Mi è dispiaciuto di non essere venuto a Milano. Sono però riuscito a far passare in sede Uef la risoluzione che gli amici ti hanno dato a Milano e che invita i federalisti di tutti i paesi dell'Uef a seguire la tua linea d'azione.

Ringrazia molto Ursula per i suoi saluti. Con molta cordialità